

Alla Borsa di Paestum il relitto più antico

Paola Desiderio

Conto alla rovescia per la Borsa mediterranea del Turismo archeologico, numero 22, in agenda a Paestum dal 14 al 17 novembre. E già possiamo spulciare nel fitto cartellone alcuni interessanti appuntamenti come quello di andare alla scoperta del «più antico relitto intatto del mondo», proposta della quinta edizione dell'International Archaeological Discovery Award "Khaled al-Asaad, premio intitolato a Khaled al-Asaad, direttore dell'area archeologica e

del Museo di Palmira dal 1963 al 2003, che ha pagato con la vita la difesa del patrimonio culturale. È l'unico riconoscimento a livello mondiale dedicato al mondo dell'archeologia e in particolare ai suoi protagonisti, gli archeologi, che con sacrificio, dedizione, competenza e ricerca scientifica affrontano quotidianamente il loro compito nella doppia veste di studiosi del passato e di professionisti a servizio del territorio. La giuria di esperti per il 2019 ha assegnato l'ambito riconoscimento alla scoperta del più antico relitto intatto del mondo, a due chilometri di profondità nel Mar Nero, al largo della costa della Bulgaria. Complice l'inusitata composizione chimica dell'acqua e la mancanza di ossigeno al di sotto dei 180 metri, il Black Sea Maritime Archaeology Project ha ritrovato una nave di legno risalente a 2.400 anni fa, con gli elementi strutturali, fra cui l'albero e i banchi per i rematori, mai prima d'ora rinvenuti intatti in navi così an-

tiche, attestandolo come il più antico relitto completo conosciuto trovato in mare (le barche rituali egizie ritrovate negli scavi, come quelle di Cheope, sono però molto più antiche). L'esplorazione durata 3 anni ha portato alla scoperta di più di 60 relitti storici. La nave, lunga circa 23 metri, documentata grazie a un sottomarino a comando remoto dotato di telecamere, appare simile alle navi mercantili raffigurate su antichi vasi greci. Un piccolo frammento del relitto è stato estratto e analizzato con il metodo del radiocarbonio, risultando risalente al V secolo a.C., epoca in cui le città-stato greche intrattenevano frequenti rapporti commerciali fra il Mediterraneo e le loro colonie lungo la costa del Mar Nero. Il premio sarà consegnato a Jonathan Adams, responsabile del Black Sea Map il 15 novembre alla presenza di Fayrouz, archeologa e figlia di Khaled al-Asaad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

